



CAMPOBASSO. Creare, favorire e sostenere lo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio molisano. Questo l'obiettivo dell'accordo quadro 'Conoscere per competere' i cui risultati sono stati illustrati ieri pomeriggio a Campobasso presso l'aula Fermi della biblioteca dell'Università degli studi del Molise.

Le risorse sono della Regione, rappresentata dal governatore Paolo Di Laura Frattura. Le idee, i progetti dei ricercatori dell'Unimol: «Un percorso virtuoso di collaborazione tra istituzioni» così il rettore Gianmaria Palmieri in apertura dei lavori.

La finalità dei progetti, invece, nelle parole del Rettore per i fondi strutturali e per Horizon 2020, il professor Fabio Pilla: «Utilizzare la conoscenza che viene da questi lavori di ricerca per dare una spinta, un contributo ulteriore alla competizione del nostro tessuto economico in un contesto globale».

I dettagli, infine, affidati alla descrizione dei ricercatori. Che, mettendo in mostra le peculiarità dei comuni molisani, hanno realizzato dei lavori spaziando dalla qualità del grano alle tecnologie innovative, dall'archeologia alla tradizione e origine dei prodotti enogastronomici, dal turismo alla tutela e valorizzazione della ricchezza culturale, naturalistica ed ambientale, dalla difesa ecosostenibile del patri-

La ricerca perno dello sviluppo Ecco il contributo dell'Università

monio boschivo alla sfida della globalizzazione per le imprese autoctone. Un vero e proprio viaggio in Molise. Il primo lavoro parte dall'Università con Antonella Golino che con una breve introduzione apre la strada ad Ettore Valente responsabile cartografico di un sistema informativo territoriale effettuato presso il Dipartimento di Scienze umanistiche. Il viaggio continua nella direzione di Jelsi dove la ricchezza del grano e dei cereali rappresentano il focus dell'intervento in cui Maria Cristina Messia e Stefano Marino ne mostrano gli strumenti e le tecnologie innovative. Da Jelsi a Sepino, con una personalità di spicco: Vincenzo Tiberio, primo grande precursore della penicillina, di cui ne parla Antonio Di Chiro. Restando in tema di antibiotici si arriva a Riccia con l'esperienza della ricercatrice del Dipartimento di Agricoltura, Ambienti e Alimenti, Siria Tavaniello, che espone una sperimentazione riguardante l'avicoltura senza antibiotici. Poi Guglionesi, con l'intervento di Rosa Cannavacciuolo e la riscoperta dell'archeologia in

Molise.

Tappa poi a Vastogirardi, dove sono stati approfonditi scientificamente i prodotti caseari della nostra regione tra tradizione e innovazione, a parlare Serena Niro.

Agnone è la tappa successiva dove il protagonista assoluto è una risorsa essenziale del territorio, il legno, un materiale vivo, i cui risultati sono stati esposti da Bruno Lasserre del Dipartimento di Bioscienze e Territorio.

Dall'alto Molise al basso Molise. Da Agnone a Larino, Filippo de Curtis tratta il tema della difesa sostenibile per il 'Vino di qualità Molise', e rimanendo in tema di vino e antichi sapori si prosegue alla volta di Ferrazzano, seguendo il solco della tradizione storica con Valeria Cocozza.

La penultima tappa del viaggio è a Capracotta dove Dalila Tulipano esplica la sua ricerca riguardante i cereali molisani. Termoli è il ca-

*Presentati i risultati del progetto
'Conoscere per competere' condotto
in collaborazione con la Regione*



polinea che rappresenta metaforicamente la strada verso l'internazionalizzazione delle eccellenze e tipicità molisane narrate dalla dottoressa Maria Cipollina: le imprese molisane alla sfida della globalizzazione.